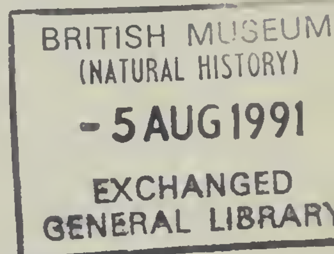
S.1137 A

Atti della Società Italiana di Scienze Naturali
e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano

Vol. 131 (1990), n. 22, pag. 309-328 Milano, maggio 1991



Stefano L. Straneo (*)

Sul genere *Strigomerus* Chaudoir (Coleoptera, Carabidae)

Riassunto — Dopo varie considerazioni storiche relative alla nomenclatura dei generi (appartenenti alla tribù Caelostomini) *Caelostomus* Macleay; *Drimostoma* Dejean; *Stomonaxus* Motschulsky; *Strigomerus* Chaudoir e sulle loro sinonimie, viene comunicato che, a seguito del ritrovamento del tipo della *Drimostoma sulcipenne* Dejean, nella collezione Oberthür, Museo di Parigi, è stato accertato che, contrariamente a quanto era stato finora ritenuto, detta specie appartiene al gen. *Strigomerus*.

Viene data una chiave per la determinazione delle specie di detto genere e viene descritto lo *Strigomerus girardi* n. sp. che vive nei termitai abbandonati, nella Repubblica di Guinea.

Abstract — On the genus *Strigomerus* Chaudoir (Coleoptera, Carabidae).

After some historical considerations on the nomenclature of the genera (belonging to the tribe Caelostomini) *Caelostomus* Macleay; *Drimostoma* Dejean; *Stomonaxus* Motschulsky; *Strigomerus* Chaudoir, it is made known that, owing to the finding again of the type of *Drimostoma sulcipenne* Dejean (which seemed to be lost), it is ascertained that *sulcipenne* belongs to the genus *Strigomerus*. A key for determination of the species of that genus is given and a new species, *Strigomerus girardi*, is descripted; it is found in the dead termitarys.

Key words: *Insecta, Coleoptera, Carabidae, Strigomerus.*

Introduzione

Prima di iniziare una breve monografia del gen. *Strigomerus* Chaudoir, è necessario fare alcune importanti considerazioni relative alla nomenclatura del generi *Drimostoma, Caelostomus* e *Strigomerus,* della tribù Pterostichini, sottotribù Caelostomina.

(*) Collaboratore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano.

© Soc. Ital. Sci. Nat. Museo Civ. Storia Nat.
corso Venezia 55, 20121 Milano
ISSN 0037-8844

Registrato al Tribunale
di Milano al n. 6574
Dir. resp. Giovanni Pinna

Stampa Fusi-Pavia

Dejean (1831) descrisse nelle «Species» il nuovo genere *Drimostoma,* con tre nuove specie: *schoenherri; striatocolle; sulcipienne,* senza designare il tipo del nuovo genere.

Nell'anno successivo Dejean & Boisduval, nelle ultime pagine della Iconografia dei Coleotteri d'Europa, II volume, parlarono di tale genere, benché completamente estraneo alla fauna europea, citandolo e presentando una figura della sola specie *striatocolle.*

Oltre quarant'anni dopo, Chaudoir fece la prima revisione dei Drimostomati; delle tre specie di Dejean mise nel gen. *Drimostoma* soltanto il *sulcipenne*; lo *striatocolle* venne da lui posto nel gen. *Stomonaxus* Motschulsky (1859) (genere successivamente riconosciuto sinonimo di *Caelostomus* Macleay 1825) e, per lo *schoenherri,* creò il genere *Strigomerus.*

Nel 1942 pubblicai la mia revisione dei Caelostomini africani (dopo quella dei Caelostomi orientali del 1938), basandomi, dei lavori sopraccitati, soltanto su Dejean, Species e Chaudoir 1872; non presi visione della Iconografia di Dejean & Boisduval perché non pensai che tali autori potessero avervi trattato un genere tanto estraneo alla fauna europea. Conseguentemente scrissi che, conformemente alle norme internazionali di nomenclatura, la scelta di Chaudoir che, primo revisore del gruppo, aveva tolto dal gen. *Drimostoma* le specie *striatocolle* e *schoenherri,* non poteva più essere variata, onde *sulcipenne* (unica delle specie originali rimasta nel gen. *Drimostoma*) doveva essere considerata il tipo del gen. *Drimostoma* Dejean.

Questo fatto era piuttosto spiacevole, sia perchè, dopo Chaudoir, nessuno aveva più visto l'unico esemplare (già in origine privo di un'elitra) sul quale Dejean aveva descritto il *sulcipenne,* sia perché sembrava che tale specie non fosse più stata ritrovata. D'altra parte, in base alle norme internazionali ed alla letteratura che avevo preso in considerazione, la scelta non poteva essere diversa.

Invece Jeannel (1948) non accettò la mia opinione, asserendo che indiscutibilmente il tipo del gen. *Drimostoma* doveva essere lo *striatocolle,* «perché era la specie meglio descritta e conosciuta». Ovviamente tale osservazione era completamente errata, perché le norme di nomenclatura prendono in considerazione solo la priorità e non la qualità delle descrizioni.

Solo nel 1951, premesso che ormai da vari anni si era riconosciuto che *Drimostoma* Dejean = *Stomonaxus* Motschulsky coincideva con *Caelostomus* Macleay 1825, che aveva la priorità sugli altri due, presi visione di ciò che sul gen. *Drimostoma* Dejean & Boisduval avevano scritto nella Iconografia e conseguentemente feci l'ipotesi che il fatto che essi avessero presentato lo *striatocolle* come unico rappresentante del gen. *Drimostoma* dovesse essere considerato come una *scelta* di *striatocolle* come tipo di *Drimostoma.* Tale ipotesi portava, legalmente e non arbitrariamente, alla stessa conclusione di Jeannel.

Molto recentemente un fatto nuovo mi costringe a ritornare sull'argomento. Dopo un maturo riesame della questione e dopo avere consultato alcuni eminenti Colleghi, confermo quanto avevo ipotizzato nel 1951 e cioè, che il tipo del gen. *Drimostoma* deve essere considerato *striatocolle,* in base alla scelta effettuata da Dejean & Boisduval.

Il fatto nuovo cui ho accennato è che M.lle H. Perrin del Museo di Parigi ha rintracciato il tipo del *sulcipenne* Dejean, tipo inconfondibile per la mutilazione sopra ricordata e, con la consueta cortesia, me lo ha comunicato. Con

immensa sorpresa, ho constatato che *sulcipenne* appartiene indiscutibilmente al gen. *Strigomerus* Chaudoir. È veramente strano che questo eminente studioso dei Carabidi, che aveva sott'occhio i tre tipi delle specie di Dejean, non si sia accorto che il *sulcipenne* non poteva essere una *Drimostoma* sensu Chaudoir, tanto più che tale specie presenta, esasperati, i caratteri in base ai quali egli aveva creato il gen. *Strigomerus,* tipo *schoenherri.* Forse sarà stato tratto in inganno dalla differenza di dimensioni tra le due specie; ma è difficile comprendere come ciò sia potuto accadere.

Conseguenza di quanto precede è che si deve:

a) mantenere invariate le precedenti sinonimie: *Drimostoma* Dejean = *Stomonaxus* Motschulsky rimangono sinonimi di *Caelostomus* Macleay, che ha la priorità;

b) *sulcipenne* Dejean deve essere trasportato nel gen. *Strigomerus* Chaudoir, tipo *schoenherri* (Dejean);

c) si deve considerare un genere *Drimostoma* Chaudoir 1872 (nec Dejean, o partim Dejean), tipo *sulcipenne* Dejean, sinonimo di *Strigomerus* Chaudoir.

Queste mie conclusioni presentano anche il vantaggio di evitare uno sconquasso nella nomenclatura dei Caelostomini e finalmente mettono al suo posto la specie *sulcipenne,* rimasta ignota per oltre un secolo. Si vedrà nel corso della presente monografia che *Strigomerus sulcipennis* (Dejean) coincide con *Strigomerus impressifrons* Straneo, che cade in sinonimia.

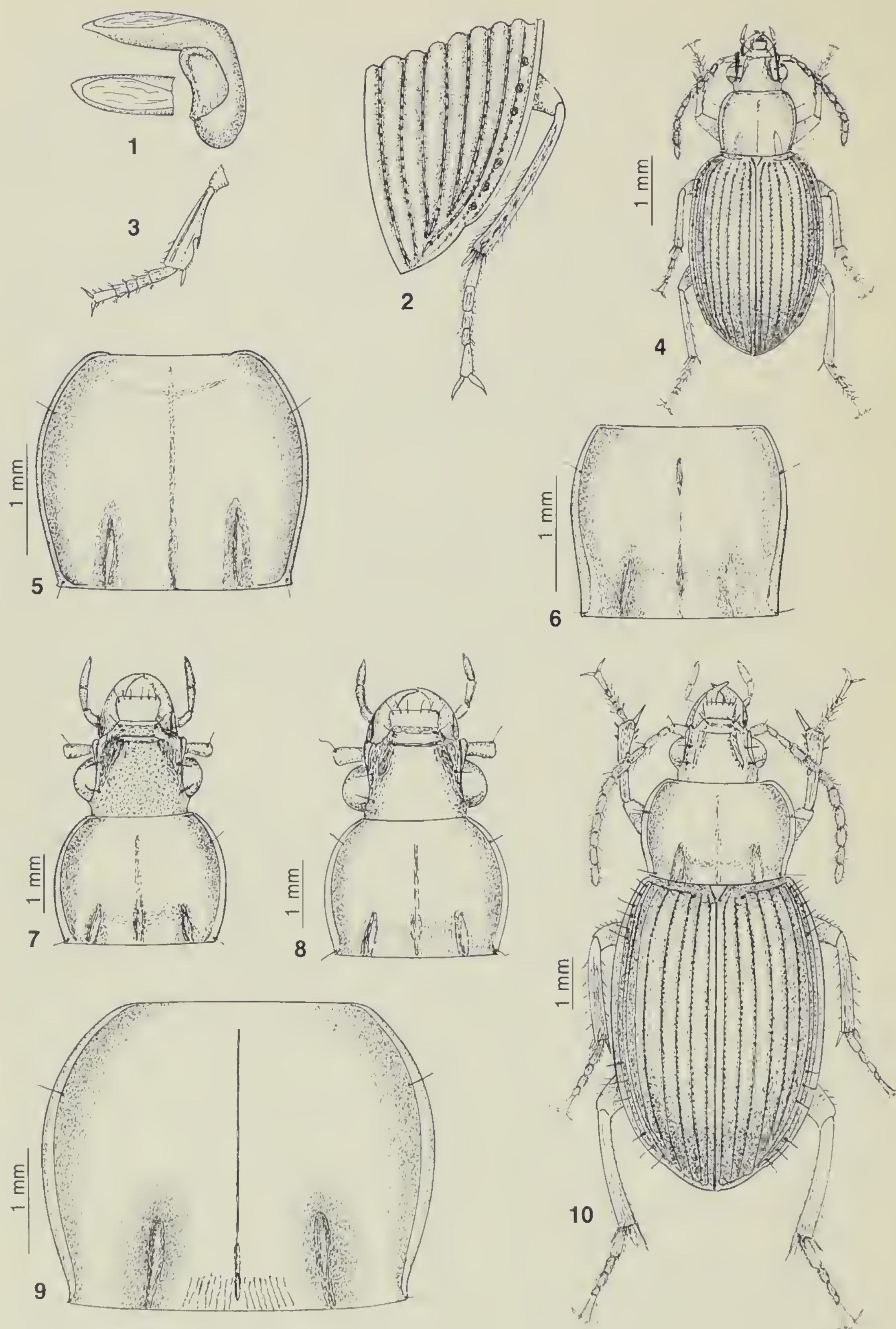
Dopo questa lunga, ma necessaria digressione, posso iniziare la trattazione del genere al quale è dedicato il presente lavoro.

Generalità sul gen. *Strigomerus* Chaudoir

Il gen. *Strigomerus* Chaudoir, come quello ad esso strettamente affine *Strigomerodes* Straneo 1939, appartiene alla sottotribù Caelostomina dei Pterostichini. Devo a questo punto notare che le definizioni della subtr. Caelostomina presentata da alcuni autori (es. Erwin & Sims) che hanno creduto opportuno inquadrarla nei loro lavori su altri gruppi, sono difettose. Il solo carattere che differenzia la subtrib. Caelostomina da tutte le altre sottotribù dei Pterostichini è quello dell'edeago del ♂ invertito, ossia riposante nell'addome in senso opposto a quello di tutti gli altri Pterostichini, carattere che ho scoperto ed enunciato fin dal 1938 per i Caelostomina orientali e confermato nel 1942 per quelli africani (fig. 1).

Jeannel (1946) ha confermato pienamente l'importanza di questo carattere ed anche Moore (1963) lo ha rappresentato giustamente, con lo stilo sinistro a forma di conchiglia e quello destro ridotto, mentre in tutti gli altri Pterostichini avviene il contrario. Tutti gli altri caratteri (mancanza di striola scutellare, struttura delle antenne, ecc.) non sono costanti neppure nella subtrib. Caelostomina.

I caratteri che isolano il gen. *Strigomerus* (e il suo affine *Strigomerodes*) dagli altri Caelostomini si trovano nella struttura della serie ombelicata. Il gruppo anteapicale di tale serie è composto di soli 6 pori ombelicati, divisi in due gruppi di 3 pori ciascuno (fig. 2). Questa stessa caratteristica, tra tutti i Caelostomina, la presentano anche i generi *Hoplizomenus* Chaudoir e *Capabatus* Péringuey, che però si differenziano nettamente da *Strigomerus* (e *Strigomerodes*), il primo per i trocanteri posteriori bifidi, il secondo, oltre che per



Figg. 1-10 – Schizzi indicativi della struttura degli *Strigomerus* o di loro parti. 1 - Edeago; 2 - Apice dell'elitra e zampa destra; 3 - Tibia e tarso anteriore destro; 4 - *S. parvicollis* (tipo) habitus; 5 - *S. burgeoni* (tipo), pronoto; 6 - *S. damarensis*, pronoto; 7 - *S. girardi* n. sp. (tipo), pronoto; 8 - *S. marshalli* (paratipo), pronoto; 9 - *S. cribratus* (tipo), pronoto; 10 - *S. schoenherri*, habitus.

la forma generale fortemente diversa, per i femori anteriori del ♂ dentati. Per tutti gli altri caratteri generali (parti boccali, struttura delle zampe, ecc.) rimando al mio lavoro del 1942. Finora si è parlato di *Strigomerus* e *Strigomerodes* unitamente perché, come si è detto, i due generi sono strettamente affini. Ecco i caratteri che li dividono.

Gen. *Strigomerus* - Le tibie anteriori sono più o meno fortemente striolate longitudinalmente sul lato esterno (fig. 3); l'orlo laterale del pronoto è sempre stretto o strettissimo nettamente delimitato al lato interno da una linea impressa ed è fornito dei due pori setigeri normali, uno nella metà anteriore (eccezionalmente in una sola specie, anziché un poro nella metà anteriore, ve ne sono tre), l'altro sull'angolo basale.

Gen. *Strigomerodes* - Le tibie anteriori non sono striolate longitudinalmente sul lato esterno; l'orlo laterale è più largo e non è nettamente delimitato al lato interno da una linea impressa, essendo raccordato col disco da una superficie curva; manca inoltre il poro setigero anteriore, essendo presente solo quello situato sull'angolo basale.

Le specie del genere *Strigomerodes* sono poco numerose, onde non ne è necessaria una revisione.

Richiamo l'attenzione sul fatto che la setola anteriore dell'orlo laterale del pronoto, la cui presenza o assenza separa gli *Strigomerus* degli *Strigomerodes* e le setole del lato inferiore dell'ultimo articolo dei tarsi, usate per dividere le specie in gruppi, sono molto caduche ed i pori da cui esse si staccano, sono spesso molto piccoli, onde è necessaria molta attenzione nel fare uso di questi caratteri.

Cenno sugli habitat degli *Strigomerus*

Su questo argomento, solo per le specie di grande statura (non inferiore a 9 mm) si hanno, da poco tempo, indicazioni precise sul loro habitat. Nel 1963 ho accennato al fatto che 6 esemplari di *Strigomerus magnus* ss. *desaegeri* Straneo, 5 esemplari di *Strigomerus latibasis* Straneo e 4 esemplari di *Strigomerus elisabethanus* Burgeon erano stati raccolti dalla missione De Saeger nella cavità comunicante con l'esterno di un termitaio abbandonato, nel Parco Nazionale della Garamba. Richiamo l'attenzione sul fatto che dello *Strigomerus magnus* si conoscevano solo due esemplari.

Le accurate ricerche effettuate dal Dr. Claude Girard del Museo di Parigi hanno permesso di accertare che proprio i termitai morti sono, nell'Africa Occidentale, il normale habitat degli *Strigomerus* di elevate o medie dimensioni. Infatti in tali termitai della Costa d'Avorio, varie specie, note in un numero limitatissimo di individui, generalmente raccolti sporadicamente in località diverse, spesso assai lontane tra loro, sono state rinvenute in numero relativamente elevato di esemplari. Di queste specie ho parlato in una nota del 1986; una delle specie citata, *Strigomerus schoenherri* (Dejean), a seguito di studio più approfondito e di confronto con esemplari autentici di *schoenherri,* si è rivelata nuova e verrà descritta nel corso della presente monografia.

Delle condizioni di vita delle piccole specie, invece, si sa poco. Una di esse, *Strigomerus troglophilus* Straneo è stata raccolta in una decina di esemplari in una grotta della Somalia; e un esemplare di *Strigomerus impressifrons* Straneo è stato preso alla luce in Angola.

Termino questa introduzione confermando che la *Drimostoma damarense* Kuntzen 1919 è uno *Strigomerus,* di cui l'*Exochus pulcher* Péringuey 1926 è sinonimo; *Strigomerus impressifrons* Straneo 1939 è sinonimo di *Strigomerus sulcipennis* (Dejean) 1831; ed infine preannuncio che le specie *ferrugineus* (Péringuey) ed *elisabethanus* Burgeon non possono, secondo me, essere tenute separate, *elisabethanus* essendo una semplice sottospecie di *ferrugineus.*

Tutto ciò premesso, ecco una chiave per la determinazione delle specie del gen. *Strigomerus.* Nella chiave stessa, con r_d (ratio dimensionum), introdotta da Alluaud, viene indicato il rapporto tra la lunghezza e la massima larghezza di un insetto o di una sua parte (ad es. pronoto, elitre, ecc.).

Chiave per la determinazione delle specie del gen. *Strigomerus* Chaudoir

1 (20) - Ultimo tarsomero inferiormente con setole.

2 (3) - Statura minore, circa 6 mm; pronoto poco trasverso con $r_d = 0,86$ (fig. 7) (Sternite anale ♀ con 2 punti setigeri ad ambo i lati. Specie della regione Etiopica. . . . . 1 - *parvicollis*

3 (2) - Statura maggiore (7-10 mm).

4 (19) - Orlo laterale del pronoto, nella metà anteriore, con il solo setigero normale.

5 (18) - Occhi evidentemente convessi o molto convessi (es. fig. 8).

6 (9) - Pronoto meno trasverso ($r_d > 0,84$).

7 (8) - Pronoto più largo rispetto alle elitre (larghezza pronoto/larghezza elitre circa 0,64) (fig. 5). Colore degli esemplari perfettamente maturi nerastro o almeno molto scuro; statura 9-10 mm 2 - *burgeoni*

8 (7) - Pronoto meno largo rispetto alle elitre (larghezza pronoto/larghezza elitre circa 0,57). Colore degli esemplari bruno; statura 7÷8,5 mm (fig. 6) . . . . 3 - *damarensis*

9 (6) - Pronoto più trasverso ($r_d < 0,77$).

10 (11) - Capo interamente coperto di una fittissima sottile punteggiatura (fig. 7) . . . . 4 - *girardi* n. sp.

12 (13) - Occhi molto convessi, più emisferici (fig. 8) 5 - *marshalli* Straneo

13 (12) - Occhi sempre ben convessi, ma con convessità minore che nella specie precedente.

14 (15) - Proepisterni coperti di una fitta punteggiatura; pronoto come in fig. 9. L'unico esemplare noto di questa specie risulta raccolto nel Sud Rhodesia . . . . 6 - *cribratus*

15 (14) - Proepisterni lisci o poco punteggiati.

16 (17) - Pronoto più trasverso, $r_d = 0,62÷0,65$ (fig. 10) . 7 - *schoenherri*

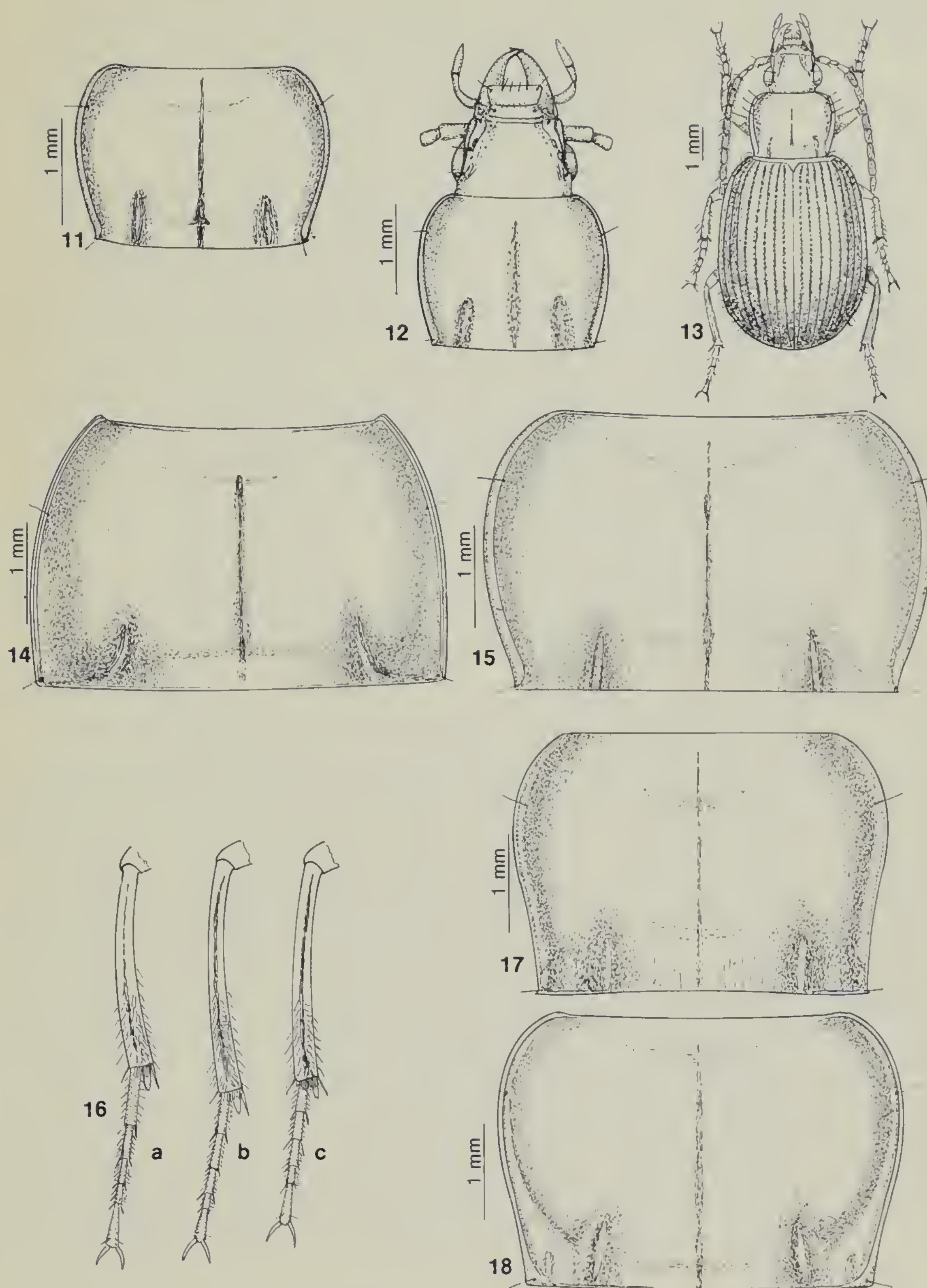
17 (16) - Pronoto più piccolo e meno trasverso, $r_d = 0,70÷0,77$ (fig. 11) . . . . 8 - *ferrugineus*

a (b) - Proepisterni completamente lisci, non punteggiati; pronoto relativamente più largo ($r_d = 0,70$) *ferrugineus ferrugineus*

b (a) - Proepisterni in parte punteggiati; pronoto relativamente meno trasverso ($r_d = 0,75$). . . . *ferrugineus elisabethanus*

18 (5) - Occhi pochissimo convessi (fig. 10). Specie recentemente raccolta una sola volta, in una grotta della Somalia . . 9 - *troglophilus*

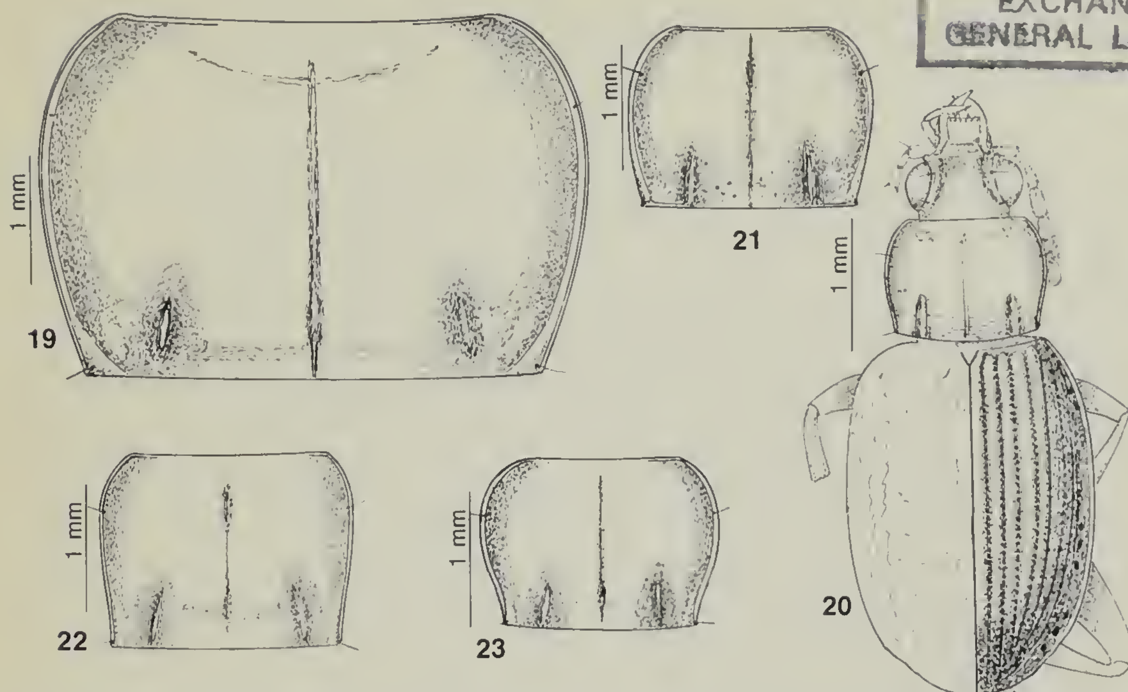
19 (4) - Orlo laterale del pronoto, nella metà anteriore con tre pori setigeri (fig. 13). Anche questa specie é stata scoperta recentemente, nella Tanzania . . . . 10 - *trisetosus*



Figg. 11-18 – Schizzi indicativi della struttura degli *Strigomerus* e di loro parti. 11 - *S. ferrugineus*, pronoto; 12 - *S. troglophilus* (tipo), avancorpo; 13 - *S. trisetosus* (tipo), avancorpo; 14 - *S. latibasis* (paratipo), pronoto; 15 - *S. magnus* (tipo), pronoto; 16 - Proporzioni delle tibie e tarsi posteriori: a) *S. frey*; b) *S. basilewskyanus*; c) *S. magnus*; 17 - *S. katanganus* (tipo), pronoto; 18 - *S. basilewskyanus* (tipo), pronoto.

20 (1) - Ultimo tarsomero inferiormente privo di setole.
21 (30) - Specie di statura maggiore, oltre 12 mm.
22 (23) - Pronoto uniformemente allargato quasi fino agli angoli posteriori, con la massima larghezza situata poco innanzi alla base (fig. 14) . . . . 11 - *latibasis*
23 (22) - Pronoto evidentemente ristretto verso la base a partire dalla massima larghezza, situata verso la metà lunghezza.
24 (27) - Tarsi posteriori con la parte superiore dei primi articoli più o meno fortemente striolata longitudinalmente, mai convessa e perfettamente liscia.
25 (26) - Specie più larga e robusta; pronoto pochissimo ristretto verso la base (fig. 15); elitre più larghe e corte; zampe posteriori con rapporto lunghezza tibia/lunghezza tarso = 1,40 (fig. 16c). Colore di regola nero intenso . . . . 12 - *magnus*
26 (25) - Specie meno larga, più slanciata; pronoto più ristretto verso la base (fig. 17), con lati, nella parte basale lievemente subsinuati; elitre un po' più lunghe e meno larghe. Colore, negli esemplari a perfetta maturità, bruno oscuro, o nerastro . . . . 13 - *katanganus*
27 (24) - Tarsi superiori con la parte superiore ben convessa e perfettamente liscia, senza traccia di impressioni o striolature longitudinali.
28 (29) - Specie più allungata, con r_d = 2,60÷2,65; pronoto distintamente subsinuato all'indietro (fig. 18), onde gli angoli basali risultano all'incirca retti. Zampe posteriori con rapporto lunghezza tibia/lunghezza tarso = 1,56 . . . . 14 - *basilewskyanus*
29 (28) - Specie meno allungata, con r_d = 2,40; pronoto (fig. 19) non subsinuato all'indietro, con lati verso la base moderatamente curvi, talvolta quasi rettilinei, onde gli angoli basali risultano evidentemente ottusi. Zampe posteriori con rapporto lunghezza tibia/lunghezza tarso = 1,15 . . . . 15 - *freyi*
30 (21) - Specie di media o piccola statura (4,5÷7,5 mm).
31 (32) - Specie di stature minima (4,5 mm), con sculture del capo fortissime, strie delle elitre molto profonde, interstrie molto convesse (fig. 20) . . . . 16 - *sulcipennis*
32 (31) - Specie di statura maggiore (6÷7,5 mm).
33 (34) - Proepisterni sulla parte interna e nelle suture con qualche punto; i lati del pronoto non subsinuati verso la base. Tarsi posteriori superiormente con qualche punto (fig. 21) . . . . 17 - *glaber*
34 (33) - Proepisterni completamente lisci, senza punti; pronoto subsinuato o sinuato verso la base.
35 (36) - Pronoto in complesso più largo, poco ristretto posteriormente (larghezza massima/larghezza base = 1,08; con lati lievemente subsinuati (fig. 22) elitre con la parte apicale meno ottusamente arrotondata. Tarsi posteriori superiormente quasi lisci e senza punti . . . . 18 - *meruensis*
36 (35) - Pronoto più ristretto posteriormente, con lati sinuati verso la base, con rapporto larghezza massima/larghezza basale = 1,2 (fig. 23). Elitre con la parte apicale più ottusamente arrotondata. Tarsi posteriori superiormente non striolati, leggermente depressi, con qualche rara setola . . . . 19 - *levisternus*

BRIT. SH. (NATURAL HISTORY)
- 5 AUG 1991
EXCHANGED
GENERAL LIBRARY



Figg. 19-23 — Schizzi indicativi della struttura degli *Strigomerus* o di loro parti. 19 - *S. frey* (paratipo), pronoto; 20 - *S. sulcipennis,* stato attuale del tipo; 21 - *S. glaber* (tipo), pronoto; 22 - *S. meruensis* (paratipo), pronoto; 23 - *S. laevisternus* (tipo).

Passo ora in rassegna le singole specie, secondo il numero d'ordine a loro assegnato nella chiave, indicandone alcune caratteristiche, omettendo di regola quelle che risultano dalla chiave e riportando per ciascuna specie le località da me recentemente controllate.

I Musei e le collezioni nelle quali si trovano i tipi e i materiali che verranno citati sono indicati con le seguenti sigle: BMNH - British Museum of Natural History; CMNH - Carnegie Museum of Natural History; CS - Collezione Straneo; IPNCR - Institut des Parcs Nationaux de Congo et Rwanda; IRSNB - Institut Royal des Sciences Naturelles de Belgique; MCT - Museo Civico di Storia Naturale di Trieste; MD - Museo di Storia Naturale di Dundo, Angola; MF - Museo di Storia Naturale di Firenze; MHNNP - Muséum Nationaux d'Histoire Naturelle de Paris; MSNM - Museo Civico di Storia Naturale di Milano; MRAC - Musée Royal de l'Afrique Centrale, Tervuren; MRSNT - Museo Regionale di Storia Naturale di Torino; MUB - Museum für Naturkunde der Humboldt Universität, Berlin; SAM - South African Museum, Capetown; TM - Transvaal Museum of Natural History.

Note sulle singole specie e loro località di cattura

1 - *Strigomerus parvicollis* Straneo 1938.

Straneo S.L. 1938, 100; 1942, 47, 49, fig.; 1975, 299.

var. *zavattari,* 1941, 307; 1942, 47, 49.

Materiale esaminato: — *parvicollis parvicollis*: Etiopia, Harar, olotipo ♂ (CS) ed allotipo ♀ (CS); paratipo: Etiopia, Gabredarre (leg. Facca) (MCT); pa-

ratipo: Africa Orientale, Luitpoldkette (MNHNP); Etiopia, Sud Galla (V. Erlanger) (MUB); Africa Orientale Ikutha (CS). – *parvicollis zavattarii*: Etiopia, Cashei (leg. Zavattari) olotipo (MCT): Etiopia, Elolo (leg. Zavattari) allotipo (CS).

La forma *zavattarii* dovrebbe differire da quella tipica per il pronoto più convesso, con base, tra le impressioni, un po' depressa, per le strie più profonde e più fortemente crenulate e per tutte le sculture in genere più forti. Queste differenze sono state riscontrate su un numero limitatissimo di esemplari e quando pochissimo si conosceva sulla variabilità degli esemplari di una stessa specie del gen. *Strigomerus*. Allo stato attuale delle nostre conoscenze, occorrerebbe la disponibilità di un ampio materiale delle regioni tipiche per poter stabilire se la forma *zavattarii* può essere mantenuta o se invece debba essere considerata sinonimo di *parvicollis*.

Questa specie sembra molto rara o strettamente localizzata perchè anche provetti raccoglitori che hanno recentemente effettuato ampie ed abbondanti ricerche in varie regioni etiopiche (Clarke, Rougement) non ne hanno catturato neppure un esemplare. Caratteristiche della specie sono: habitus rappresentato nella fig. 4; pronoto relativamente piccolo; proepisterni privi di punteggiatura; prosterno senza evidente solco longitudinale; appendice prosternale quasi non depressa; base e lati degli sterniti fittamente punteggiati; ultimo articolo deo tarsi inferiormente con setole. Sternite anale della ♀ con 2+2 pori setigeri. Statura 8,5÷9 mm.

2 - *Strigomerus burgeoni* Straneo 1939.
Straneo S.L., 1939, 209; 1942, 48, 55, fig.; 1963, 394; 1975, 299

Materiale esaminato: Ex Congo Belga, Ubangi-Libenge (Leontovich) olotipo ♂ (MRAC), allotipo ♀ (CS); Lulua Kafakumba (coll. P. Basilewsky) (MRAC); Lubumbashi (W. Beum) (don A. Allaer) (MRAC); Bendera, terr. Albertville 950 m (N. Leleup, X.1958) (Biot. n. 50) (term. d'*Odontotermes badius* Hav.) (IRSAC-MRAC); Tanganyka S. (P. Reichard) (MUB); Trockenwald b. Mtotohavu, D.O.A., April (leg. Methner) (MUB); Kwakiyembe O. Afr. mai 1916 (MUB); British O. Afrika, Taru-Mombasa (P. Thomas S.) (MUB); Afr. Or. Ikutha (MUB).

Caratteristiche di questa specie sono: lunghezza 9÷10 mm; massima larghezza 3,9÷4,2 mm; colore nerastro negli esemplari a perfetta maturazione, che tende al bruno oscuro in quelli meno maturi. Ben riconoscibile per il pronoto subquadrato (fig. 5). Inferiormente: prosterno non solcato, proepisterni con pochi punti presso la sutura interna; appendice prosternale leggermente depressa; metepisterni lunghi, abbastanza fortemente punteggiati; sterniti fittamente punteggiati lungo la base ed ai lati; sternite anale ♀ con un solo punto setigero ad ambo i lati.

Devo notare che ho veduto vari altri esemplari, oltre a quelli sopra elencati, che in un primo tempo avevo determinati generalmente come *burgeoni?* Questi esemplari differiscono dal tipico *burgeoni* per i lati del pronoto che, anzichè essere uniformemente arrotondati, verso la base sono rettilinei o anche leggermente subsinuati; essi per ogni località sono sempre esemplari unici. Non ho quindi potuto stabilire se si tratta di esemplari aberranti o se appartengano ad una specie inedita. Uno di essi è etichettato: Albertville, Moyenne

Kimbi, 950 m I.1951 N. Leleup, recolté dans l'humus; un altro: Haut Uelé, Yebo (L. Burgeon) dans l'humus (gal. for.).

3 - *Strigomerus damarensis* (Kuntzen) 1919 (fig. 6).
Kuntzen H. 1919, 153.
Syn. *Exochus pulcher* Péringuey 1926.
Straneo S.L. 1942, 47, 77, 87; 1979, 270.

Materiale esaminato: il tipo della *Drimostoma damarense* Kuntzen, etichettato: «D.S.W. Afrika, Okahandia, Casper S.G.» (MUB); il tipo dell'*Exochus pulcher* Péringuey, erroneamente etichettato «*Exochus conventus* Typ. Py». Inoltre: S. Rhodesia, Insiza (G. French, jan. 1919) (SAM); altri esemplari: Port Shepstone (Miss. G. Klem I.1955) (CS); Reg. Transvaal, Jan. 1919, Dr. Brauns (TM, CS); Port Shepston, Miss. J.T. James (TM, CS); Waterberg Distr. 1888-1899 V. Jutrezencka (TM).

È una specie facilmente identificabile, molto simile al *parvicollis,* con cui condivide il colore castano chiaro, la forma generale ed in particolare le proporzioni del pronoto. Differisce però a prima vista dal *parvicollis* per la sua statura notevolmente maggiore, 7÷8,5 mm (il *parvicollis* è lungo 6 mm). Inferiormente, i proepisterni sono lisci, lucidi; i metepisterni ed i lati degli sterniti sono fortemente e fittamente punteggiati.

4 - *Strigomerus girardi* n. sp. (fig. 7).
Syn. *schoenherri* (partim) Straneo, (nec Dejean), 1986, 186.

Materiale esaminato: R.P. Guinée, M.[t] Nimba, Gbakoré (3.III.1981 e XII.1983, termitière *Macrobellicosus* (C. Girard), 80 esemplari, tra cui l'olotipo ♂ (MNHNP), l'allotipo ♀ (MNHNP) e 78 paratipi (MNHNP, CS, CMNH, MUB, MSNM, MRSNT); Côte d'Ivoire, Cuango Fitini, XII.1983, termitière *M. bellicosus* (M. Lepage), 13 paratipi (MNHNP, CS); Côte d'Ivoire, Lamto-Zougoussi (XI.1989), défrich e savane, (C. Gerard) 5 paratipi.

Lunghezza (misure dell'olotipo) 10,2 mm; massima larghezza 4,3 mm; colore della parte superiore bruno castano chiaro; della parte inferiore, delle zampe, antenne, palpi parte anteriore del capo e mandibole poco più scure.

Capo lungo 1,7 mm, largo con gli occhi 1,7 mm; conformato come indica la fig. 7, caratteristico per la fitta punteggiatura che ricopre completamente fronte e vertice. Pronoto strutturato come indica la fig. 7, lungo 2 mm; ben convesso, specialmente verso gli angoli anteriori; l'orlo laterale si allarga moderatamente prima degli angoli posteriori, che sono un poco rialzati; la linea mediana è abbastanza profonda, molto lunga, raggiungente la base e quasi il margine anteriore. Base un po' depressa tra le impressioni, che sono profonde ed un poco divergenti all'indietro.

Elitre subparallele, moderatamente convesse sul disco e con declivio apicale molto graduale; lunghezza 6 mm; massima larghezza 4,3 mm. L'orlo basale, esteso dagli omeri alla base della 3ª stria, si congiunge con l'orlo laterale con un angolo un poco ottuso. Lati, dopo la curva postomerale, quasi rettilinei e paralleli per 2/3 della lunghezza, indi quasi uniformemente curvati fino all'apice, che è poco ottuso; la sinuosità preapicale è ben evidente, anche a causa del forte restringimento dell'orlo laterale. Strie moderatamente profonde,

con punteggiatura abbastanza fitta e molto sottile; interstrie moderatamente convesse.

Inferiormente i proepisterni sono lucidi e privi di punteggiatura; metepisterni allungati, con punti superficiali; angoli del metasterno e lati degli sterniti più o meno fittamente punteggiati. Sternite anale ♀ con un solo punto setigero per parte. Zampe piuttosto sottili, tibie anteriori solcate longitudinalmente al lato esterno; tarsi anteriori del ♂ poco dilatati; ultimo tarsomero inferiormente con una serie di setole talmente sottili che sono difficili da osservare; i primi quattro tarsomeri posteriori superiormente sono un poco striolati, opachi e con qualche rara setola. Edeago corto, invertito, come di regola nei Caelostomini.

La caratteristica principale di questa specie, caratteristica che da sola è sufficiente a riconoscere la specie, è la fitta sottile punteggiatura della fronte e del vertice del capo, carattere che non ho mai riscontrato in alcun altro Caelostomino.

Sono lieto di dedicare questa nuova specie al Dr. Claude Girard, che l'ha raccolta insieme con tanti altri interessanti Pterostichini, che continuamente mi comunica, abbandonando generosamente duplicati per la mia collezione.

5 - *Strigomerus marshalli* Straneo 1941.

Straneo S.L. 1941, 1; 1942, 48, 51; 1955, 69; 1958, 331; 1975, 299; 1986, 186.

Materiale esaminato: Kenya, Nairobi (Dr. Van Someren) olotipo ♂ (BMNH) e allotipo ♀ (CS); German E. Africa, Lulanguru (G.D.H. Carpenter, at light; 17 miles Tabori, 1148 m) (BMNH, CS); Congo Belge, Urundi (A. Becquaert) (MRAC); Yebo, Moto (L. Burgeon) (MRAC, CS); Elisabethville (Ch. Seydel) à la lampe (MRAC, CS); Equateur, Flandria 1951 (Rev. P. Lootens) (MRAC); Cape Prov., Port St. Jones (R.E. Turner) (BMNH); Transvaal, Pretoria, 16.11.08 (A.J.T. Jansell) (TM); Berea, Durban Bell. Harlog, sept. 98 (CS) (Dal Mus. Durban, a suo tempo determinato come *ferrugineus* Péring.); Côte d'Ivoire, Lamto (21-23.II.1984) (Cl. Girard) (MNHNP); id. Lamto, Tumodi, termitière *M. bellicosus* 21.II.1984 (Cl. Girard) (MNHNP, CS); Exped. Mus. Frey Nigeria-Kamerun, Jos (11-X-55) (MF, CS) (a suo tempo determinato come *schoenherri* Dej.); Etiopia, Jimma, (2.VIII.1971), 1700 m (R.O.S. Clarke) (MRAC, CS).

Questa specie ha dunque una distribuzione geografica molto vasta, che va dalla Nigeria allo Zaire, al Sud Africa, Natal e Transvaal.

Lo *S. marshalli* è anzitutto caratterizzato dagli occhi, che sono molto convessi, più che emisferici; pronoto come nella fig. 8; statura variabile da 8,5 a 10,5 mm; la maggior parte degli esemplari è di 9,5-10 mm. Elitre lunghe circa 5,5 mm, larghe 3,7 mm. Tarsi posteriori superiormente striolati e con qualche setola; Sternite anale ♀ con un solo punto setigero.

6 - *Strigomerus cribratus* Straneo 1942 (fig. 9).

Straneo S.L. 1942, 48, 54; 1958, 332, 333.

Materiale esaminato: il solo tipo, ♀, etichettato S. Rhodesia, Chirinda (G.A.K. Marshall) (BMNH).

È molto simile al *ferrugineus* Pér., ma da esso si differenzia per la sua

principale caratteristica, la fitta punteggiatura dei proepisterni. Lunghezza 10 mm; massima larghezza 4,3 mm; pronoto proporzionato come indica la fig. 9, lungo 1,9 mm; elitre con $r_d = 1,44$; la punteggiatura dei proepisterni è più profonda sulla parte interna e posteriore dei proepisterni stessi, più superficiale verso il lato esterno.

Non conosco altro *Strigomerus* che abbia i proepisterni così punteggiati.

7 - *Strigomerus schoenherri* (Dejean) 1831 (fig. 10).
Dejean 1831, 747 (*Drimostoma*)
Chaudoir 1872, 7
Tschitscherine 1899, 269
Straneo 1942, 48, 51; 1956, 1147; 1986, 186.

Materiale esaminato: Sierra Leone, tipo (Coll. Oberthür, ex Coll. Chaudoir, MNHNP). Sierra Leone, Seh (E. Hargreaves) (BMNH); Sierra Leone, Njala (Hargreaves) (BMNH); Nigeria, Ibadan, W. State (Medler) (MRAC), esemplre molto scuro; Nigeria, Abuya, N.W. State (Medler & Classey coll.) (MRAC); Côte d'Ivoire, Bingerville (date varie 1961, 1962, J. Decelle), 6 esemplari (MRAC, CS); Côte d'Ivoire, Lamto, Toumodi (Cl. Girard, 3.1.67) (MNHN): degli esemplari da me indicati nel 1986, 186, solo quelli della Côte d'Ivoire sono *schoenherri* (gli altri di Gbakoré, M. Nimba sono, come già detto precedentemente, *S. girardi*); Gabon (MUB); Kamerun Johan Albrechtshöhe (L. Konrad) (MUB); Camerun NW, Prov. Bamenda, 21.VII.1981 (Cho Chi Ignatius) (MUB, CS). Non ho riportato la località Congo Français, Haute Sanga (A. Farrière 1897) (MNHNP) citata da Tschitscherine, perché non ho controllata la determinazione ed ho dubbi, dato che nel 1899 le specie affini a *schoenherri* non erano ancora state descritte.

Questa specie è rappresentata nella fig. 10. Aggiungo che il prosterno non è solcato longitudinalmente; i proepisterni sono lisci, non punteggiati; i metepisterni e gli angoli del metasterno possono presentare qualche raro punto, o anche una lieve punteggiatura sparsa; i lati degli sterniti sono abbastanza fittamente punteggiati. Lo sternite anale ♀ ha un solo punto setigero per parte; l'ultimo tarsomero ha qualche setola sottile inferiormente; i tarsi posteriori sono superiormente striolati e con qualche setola.

8 - *Strigomerus ferrugineus* (Péringuey) 1896 (fig. 11).
Péringuey 1896, 557; 1926, 629.
Straneo S.L. 1942, 48, 53, fig.; 1958, 332, fig.
ssp. *elisabethanus* Burgeon 1935 (nuova attribuzione).
Burgeon L. 1935, 195.
Straneo S.L., 1942, 48, 54; 1954, 4; 1955, 69; 1963, 8; 1967, 779.

Su questa specie sono costretto a dilungarmi, senza peraltro giungere a una conclusione definitiva. L'esame accurato, accompagnato da misurazioni microscopiche, eseguito comparativamente, dei numerosi esemplari da me determinati, spesso con un ?, con i nomi *Strigomerus ferrigineus* Péring., *elisabethanus* Burg. e *burgeoni* Str. mi ha portato alle seguenti conclusioni:

a) Dei numerosi esemplari determinati, spesso con dubbio, col nome *burgeoni*, solo quelli elencati nel presente lavoro col nome *S. burgeoni* si pos-

sono considerare appartenenti a tale specie, caratterizzata soprattutto dal colore più scuro degli esemplari a perfetta maturazione e dal pronoto subquadrato rappresentato nella fig. 5.

b) L'esemplare di *elisabethanus* Burgeon, gentilmente datomi dall'autore, sul quale nella monografia sui Caelostomini Africani avevo basato la descrizione di detta specie, era evidentemente un esemplare aberrante, avente una serie di punti sul lato interno dei proepisterni, perché in nessuno degli altri esemplari attribuiti all'*elisabethanus* si trovano detti punti, essendo i proepisterni completamente lisci, conformemente alla descrizione dell'autore. Ha inoltre una forma di pronoto diversa dal tipo e di numerosi esemplari che citerò tra breve.

c) Non sono riuscito a riscontrare differenze specifiche costanti tra gli esemplari determinati come *ferrugineus* Péring. e come *elisabethanus* Burg. (in generale i *ferrugineus* provengono dalle regioni più meridionali (Natal e Sud-Rhodesia) e gli *elisabethanus* dall'Africa Centrale ed Orientale). La forma e le proporzioni del pronoto e delle elitre sono più o meno moderatamente variabili, senza che si possa stabilire una norma; lo stesso vale per la punteggiatura, profondità, ecc. delle impressioni frontali. Pertanto, attualmente ritengo che si debba considerare un'unica specie, che va dal bacino del Congo al Natal ed al Sud-Rhodesia. Purtroppo, tra le regioni più a Nord e quelle più a sud esistono immensi territori in cui, a mia conoscenza, non sono mai stati raccolti esemplari di *Strigomerus*; per di più, in ognuna delle località da cui provengono gli esemplari a me noti, questi non sono mai stati raccolti in numero, ma solo uno o due per volta, onde qualunque decisione relativa alla validità di *elisabethanus* come sottospecie di *ferrugineus* deve considerarsi assolutamente prematura.

Per quanto precede, ritengo prudente attribuire la denominazione *ferrugineus* agli esemplari raccolti nelle località più meridionali e quella di *ferrugineus elisabethanus* a quelli del bacino del Congo. I primi, di regola hanno qualche punto sui proepisterni; i secondi generalmente hanno i proepisterni completamente lisci.

Aggiungo che per la maggior parte degli esemplari il rapporto r_d per il pronoto è compreso tra 0,74 e 0,78. Per un unico esemplare di Equateur, Bokuma, tale rapporto scende a 0,72; per uno di Salisbury a 0,71. Ecco ora l'elenco delle località:

Strigomerus ferrugineus ferrugineus: Materiale esaminato: Natal, 26.12.71 (A.J. Duke) (MRAC, CS); Bechuanaland, Nata, 12.1954, leg. Zumpt) (MF, CS); Salisbury, Mashunaland (leg. O. Neil 12, 1917) (TM); idem, (G.K. Marshall, II.1900 e Nov. 1899) (TM).

Strigomerus ferrugineus elisabethanus: Elisabethville, Lubumbashi (Ch. Seydel, XI.1926), tipo etichettato «*Strigomerus elisabethanus* Burgeon» (MRAC); Elisabethville (Bredo) (MRAC); Elisabethville, Fevrier 1938 (Ch. Seydel) (MRAC); Mabwe, rive Est Lac Upemba (1/8.1947 Miss. G.F. De Witte); Katanga, Kasompi, terr. Jadotville (N. Leleup, forêt claire dans terrier de *Lophuromys*) (MRAC); Republique du Congo, Odzala (X.1963, Miss. Descarpentries-Villiers) (MNHNP); Ruanda, Kigali (4.4.1957, P. Basilewsky) (MRAC, CS); Congo Belge, P.N.G. Miss. H. De Saegers II/gd/4, 29.V.1952, J. Vershuren, 3545 (IRSNB).

9 - *Strigomerus troglophilus* Straneo 1985 (fig. 12).
Straneo 1985, 177.

Materiale esaminato: la sola serie tipica di 12 esemplari: Somalia, reg. Gedo, 45 km NE Bardera, Grotta di Showli Bardi, parte terminale a circa 500 m dall'ingresso (L. Chelazzi, G. Messana, N. Baccetti): olotipo ♂ (MF 7354); allotipo ♀ (MF 7355); 7 paratipi (MF 7356); 2 paratipi (CS); 1 paratipo (MRAC).

Caratteristiche di questa specie, che finora è l'unica di questo genere raccolta in numero in grotta, sono soprattutto la riduzione della convessità degli occhi (fig. 12), l'ultimo tarsomero inferiormente con sottili setole, la presenza di un solo poro setigero allo sternite sia del ♂ che della ♀ e la statura da 6,5 a 7,2 mm.

10 - *Strigomerus trisetosus* Straneo 1986 (fig. 13).
Straneo 1986, 345.

Materiale esaminato: i tre soli esemplari tipici, 2 ♀♀, olotipo (MRAC) paratipo (CS) ed 1 ♂, allotipo (MRAC), etichettato: N.W. Tanzania, Grummetti Riv. (N. Olsoni VII.1979).

Lo schizzo (fig. 13) rappresenta l'habitus di questa specie, che è l'unico *Strigomerus* (ed anche l'unico Caelostomino) finora noto il cui orlo laterale del pronoto sia fornito di tre pori setigeri nella metà anteriore. Lo sternite anale della ♀ è fornito di un solo poro setigero ad ambo i lati. La statura è 11,5 mm.

11 - *Strigomerus latibasis* Straneo 1958 (fig. 14).
Straneo S.L. 1958, 740; 1963, 340; 1963, 7; 1986, 146.

Materiali esaminati: Ruanda, Kigali, 4.4.1957 (P. Basilewsky) olotipo ♀ (MRAC) e paratipo ♀ (CS); Guinea Francese, N'Zerekoré (S.H. Holsen) paratipo (MF); Ziela, U.V. (24.V.57); (MRAC); Ghana: Obuassi II/III.1965 (R. Vandamne) (MRAC); Parc Nat. Upemba, Miss. Dae-Saeger (J. Verschuren) 6 esemplari di cui uno, fortemente immaturo, nel biotopo 2493 (termitaio morto di *Bellicositermes natalensis*), gli altri 5 nel biotopo 3545 (cavità comunicante con l'esterno di termitaio abbandonato, in savana) (IPNCR, CS); Guinea, M. Nimba, Gbakoré, (termitaio di *M. bellicosus* (Cl. Girard) e Côte d'Ivoire, Lamto, savana e Toumodi (Cl. Girard) 11 esemplari (MNHNP, CS, MSNM) Lamto Zougoussi 13.XI.89, défrich 69 esemplari; idem, Term. 1, 3 esemplari; idem, Savane (9.XII.89); 10 km S, N'Douci 16 esemplari tutti più o meno fortemente immaturi (tutti raccolti da Cl. Girard (MNHNP, CS).

È specie inconfondibile per la forma del pronoto (fig. 14), che ha la massima larghezza alla base; statura 13 mm; strie delle elitre quasi perfettamente lisce; sternite anale della ♀ con un solo punto setigero ad ambo i lati.

12 - *Strigomerus magnus* (Straneo) 1951 (fig. 15).
Straneo S.L. 1951, 285 (*Strigomerodes*); 1958, 738; 1986, 186.
ssp. *desaegeri* Straneo 1963.
Straneo S.L. 1963, 8.

Strigomerus magnus magnus. Materiale esaminato: Congo ex Francese: Oubangui-Chari, Fort Crampel (ex coll. Basilewsky) olotipo ♂ (MRAC); un es. ♂, stessi dati dell'olotipo (CS); Ruanda, Kigali (4.10.1957, P. Basilewsky) (MRAC); Côte d'Ivoire, Lamto, (Cl. Girard) 9 esemplari, in parte in termitai

abbandonati (MNHNP, CS); Côte d'Ivoire, Koro, 10 km de Boroborotou, savane (25.XI.1986). termitière *M. bellicosus,* (Cl. Girard) 5 es. (MRAC, CS); Lamto Zougoussi (13.XI.89) défrich. (Cl. Girard, 5 esemplari (MNHNP, CS); idem, savane (4.XII.89) (MNHNP, CS); 10 km Sud N'Douci, 3 esemplari (MNHNP, CS); Rep. Guinée, Mt. Nimba, Gbakoré, termitière *M. bellicosus,* 2 es. (MNHP, CS).

Questa specie era stata descritta come appartenente al gen. *Strigomerodes,* causa l'apparente mancanza del poro setigero anteriore dell'orlo laterale del pronoto e la ridotta striolatura delle tibie anteriori dell'unico esemplare sul quale la specie è stata descritta. Nel 1958, a seguito di esame anche di un secondo esemplare, che mi permise di accertare che questa specie appartiene realmente al gen. *Strigomerus,* rettificai l'attribuzione.

Strigomerus magnus desaegeri. Materiale esaminato: I soli 6 esemplari tipici, etichettati: Congo Belge, P.N.G. (della Garamba), biotopo 3545, savana erbosa (29.V.1952) Miss. H. De Saeger II/gd/4 (J. Vershuren). Il biotopo corrisponde a «cavità comunicanti con l'esterno d'un termitaio abbandonato». Olotipo, ♂, allotipo ♀ e 2 paratipi (IPNCR); 2 paratipi (CS).

La specie è facilmente riconoscibile, per il colore che, negli esemplari a perfetta maturazione, sono di un nero intenso, per la forma larga e relativamente poco convessa; tarsi posteriori superiormente non striolati, né pubescenti; ultimo tarsomero inferiormente glabro. I tarsi posteriori sono moderatamente lunghi rispetto alle tibie (fig. 16c).

Gli esemplari della ssp. *desaegeri,* secondo la descrizione originale differiscono dalla forma tipica per gli occhi più convessi, i femori più rigonfi, il pronoto un po' meno ristretto anteriormente.

Sternite anale della ♀ con un solo poro setigero per parte.

Anche per questa specie devo ripetere quanto detto per la ssp. *zavattarii* dello *S. parvicollis* e cioè che ora che un maggior numero di esemplari è noto (quando descrissi la ssp. *desaegeri* se ne conoscevano soltanto due) converrà riprendere in esame la validità di detta sottospecie, esaminando possibilmente esemplari raccolti nei territori compresi tra il Parco Nazionale della Garamba e le regioni dell'Africa Occidentale, ove si trova la forma tipica.

13 - *Strigomerus katanganus* Burgeon 1935.
Burgeon L. 1935, 195.
Straneo S.L. 1942, 49, 59.

Materiale esaminato: Elisabethville (25/30.XI.1930 (R. Massart), olotipo ♂ (MRAC); Tanganyka-Moero, Nyanzu (De Saeger) 2 es. entrambi di dimensioni inferiori a quelle normali della specie (MRAC, 11 mm); (CS, ricevuto direttamente dall'Autore, 8,5 mm); Lualaba, terr. Malongo, Kasaje, 1955, (W.S. Fisher) (CS); Lubumbashi X.1971/IV.1972 (W. BEUN) (don Allaer) (MRAC) esemplare di 14 mm.

Il tipo è lungo 13,5 mm; come si rileva da quanto precede, sembra che la specie, evidentmente molto rara data la scarsità si esemplari noti, abbia statura molto variabile, da 14 a 8,5 mm. I caratteri fondamentali sono, oltre alla statura, che normalmente dovrebbe essere grande, la forma piuttosto stretta ed allungata, i tarsi posteriori striolati superiormente, l'ultimo tarsomero inferiormente glabro.

14 - *Strigomerus basilewskyanus* Straneo 1954 (fig. 18).
Straneo S.L. 1954, 219; 1958, 738; 1962, 46; 1986, 186.

Materiale esaminato: Congo Belga, Coquihatville 8.XII.1952 (P. Basilewsky) olotipo ♂ (MRAC); Uelé, Ibembo (XII.1952) (R.F. Hutzebaut) (MRAC); Elisabethville, à la lampe, 10.XI.48 (coll. J.G. Pantos) (MRAC); Usambara, Tanga (S. Reiner) (MUB, CS); Siera Leone, Rhobomp (MRAC); Rep. Guinée, Mt. Nimba, Plateau de Zouguepo 12.XII.1983 (Cl. Girard) 17 esemplari (MNHNP, CS, MSNM); M. Nimba, Gbakoré 3.III.1981 (termitière *M. bellicosus*) (Cl. Girard) 6 es. (MRAC, CS).

Caratteristiche della specie sono: l'elevata statura, 14-15 mm; pronoto come in fig. 18, lungo 2,6 mm; elitre lunghe 8,4 mm, massima larghezza 5,6 mm. Tarsi posteriori non striolati, né pubescenti superiormente, più corti rispetto alle tibie che nelle specie affini (fig. 16b); ultimo tarsomero inferiormente senza setole; sternite anale ♀ spesso con alcune brevi striolature longitudinali lungo il margine apicale e con un solo poro setigero ad ambo i lati.

15 - *Strigomerus freyi* Straneo 1958 (fig. 19).
Straneo S.L. 1958, 739; 1963, 394; 1968, 128; 1986, 186.

Materiale esaminato: Guinea ex Francese, N'Zerekoré 4.1951 (S.H. Holsen) olotipo ♂ (MF) e allotipo ♀ (CS); Ziéla, U.V.; Ghana, Obuassi II/III.1965 (R. Vabdamme) (MRAC); Côte d'Ivoire, Bingerville (J. Decelle) (MRAC); R. Guinée, M. Nimba, Gbakoré, XII.1983 (Cl. Girard), termitière *M. bellicosus,* e: Plateau Zonguépo 12.XII.1983 (Cl. Girard), termitière *M. bellicosus,* complessivamente 71 esemplari; Côte d''Ivoire Boroborotou 18.X.1986 (Cl. Girard) termitière *M. bellicosus,* 18 esemplari (MNHNP, MRAC, CS, MSNM); Lamto-Zougoussi, défrich (13.XI.1989) (Cl. Girard) 5 esemplari (MNHNP, CS).

Caratteristiche della specie: statura da 13 a 15 mm; forma generale più slanciata che nelle specie di grandi dimensioni affini. Pronoto strutturato come nella fig. 19; lungo (olotipo) 2,8 mm; elitre lunghe 9 mm, larghe 6 mm; prosterno non punteggiato; metepsterni, angoli del metasterno e dei primi sterniti finemente punteggiati. Sternite anale ♀ con un solo punto setigero per parte. Tarsi con l'ultimo articolo inferiormente senza setole; tarsi posteriori superiormente non pubescenti, né striolati, molto allungati in confronto alle tibie (fig. 16a).

16 - *Strigomerus sulcipennis* (Dejean) 1831 (fig. 20).
Dejean 1831, 749.
Chaudoir M. 1872, 12.
Straneo S.L. 1942, 26, 90, 100.
syn. *Strigomerus impressiformis* Straneo 1939 (n. syn.).
Straneo S.L. 1939, 207, fig.; 1942, 45, 48, 56; 1958, 334, fig.; 1959, 47; 1962, 46.

Materiale esaminato: Sierra Leone, tipo della specie (coll. Dejean → Chaudoir → Oberthür) (MNHNP): lo schizzo della fig. 20 riproduce tale tipo nelle condizioni in cui è attualmente e nelle quali si trovava probabilmente già al momento della descrizione. Zaire, Lomami-Kaniama, olotipo ♂ (MRAC) ed allotipo ♀ (CS) dello *S. impressifrons;* Guinea ex Francese, M. Galgan, 700 m 26.5.51, Bechyné) (MF); Angola, Andrada VII/XII.1952 (M. de Petchkowsky) (MD); Dundo, II/III.1954, alla lampada (A. De Barros Machado) (MD); Kazombo, Alto Zambeze, II.1955, sotto pietra (E. Luna de Carvalho)

(MD); Zaire, Kasongo, IX.1959 (P.L.G. Benoit); Gandalaiika, II.1959 (J. Decelle). Lualaba: Ruwe 1.1960 (Dr. V. Allard) (MRAC); Elisabethville II/V.1949 (Ch. Seydel) à la lumière (MRAC, CS).

Di questa specie e delle sue vicende è già stato parlato ampiamente nell'introduzione. Il piccolo pronoto, tutte le fortissime sculture del capo, del pronoto e delle elitre consentono di individuare lo *S. sulcipennis* a primo colpo d'occhio. Lo sternite anale della ♀ ha due setole ad ambo i lati.

Questa specie sembra avere un habitat molto vasto, dalla Sierra Leone allo Zaire, all'Angola. Non ho ripetute alcune località da me indicate per esemplari determinati con dubbio, tra cui: S. Rhodesia, Salisbury (O'Neil, at light) (1958, 334) perché non ho riveduto recentemente tale esemplare. D'altronde è possibile che gli esemplari dell'Angola possano anch'essi rappresentare una forma non coincidente con quella tipica.

17 - *Strigomerus glaber* Straneo 1941 (fig. 21).
Straneo S.L., 1941, 2; 1942, 49, 58.

Materiale esaminato: Sierra Leone, Dia (E. Hargreaves), olotipo (BMNH); Sierra Leone, Njala (CS), paratipo (nella descrizione originale erroneamente indicato come allotipo).

Caratteristiche principali: statura 6,9 mm; pronoto conformato come indica la fig. 21. Proepisterni punteggiati; sternite anale della ♀ con 2 punti setigeri ad ambo i lati; ultimo tarsomero inferiormente senza setole.

18 - *Strigomerus meruensis* Straneo 1948 (fig. 22).
Straneo S.L. 1948, 110.

Materiale esaminato: Kenya, Meru, olotipo ♀ (CS); Kenya, Meru distr. Mojwa (Nkubu) m. 1300, 25.1082 (R. Mourglia) (MUB, CS).

Caratteristiche principali della specie: statura 7,1 mm; pronoto come nella fig. 22, lungo 1,25 mm; elitre lunghe 4,3 mm; massima larghezza 3,1 mm. Prosterno quasi privo di solco longitudinale; appendice prosternale con foveola apicale; proepisterni completamente privi di punti; metepisterni, angoli del metasterno e lati dei primi sterniti fittamente punteggiati. Sternite anale della ♀ con due punti setigeri ad ambo i lati.

19 - *Strigomerus levisternus* Straneo 1942 (fig. 23).
Straneo S.L. 1942, 49, 57; 1975, 299.

Materiale esaminato: Congo ex Francese, Fort Crampel, olotipo ♂ (CS); Oubanghi-Chari (A.B. Webo) (MRAC); Rwanda, Rubona, 16.X.1962 (G. Pierrard) (MRAC, CS); Uamgebiet Bosum (21/30.IV.1914) (Tessmann) 3 esemplari (MUB, CS).

Non ho richiamato le citazioni, da me in precedenza effettuate, di località di esemplari determinati con dubbio, perché non ho riveduto tali esemplari.

Caratteristiche principali della specie: statura 6,6 mm; pronoto conformato come indica la fig. 23, lungo 1,3 mm; elitre subparallele lunghe 4 mm; massima larghezza 2,30 mm; prosterno solcato longitudinalmente; proepisterni completamente lisci; metepisterni punteggiati; angoli del metasterno quasi privi di punti; lati degli sterniti sparsamente e più o meno fortemente punteggiati. Sternite anale della ♀ con un solo punto setigero per parte. Tarsi posteriori superiormente non striolati. leggermente depressi longitudinalmente e con qualche rara setola; ultimo tarsomero inferiormente senza setole.

Ringraziamenti

Per la cortese comunicazione dei materiali che hanno permesso la presente monografia, ringrazio sentitmente anzitutto M.lle Helène Perrin ed il Dr. Claude Girard del Museo di Parigi, il mio Amico P. Basilewsky del Museo di Tervuren, il Dr. N. Stork del British Museum, il Dr. F. Hieke del Museo di Berlino, il Dr. Endrödy-Younga del Transvaal Museum, il Dr. R. Davidson del Carnegie Museum, il Dr. Carlo Leonardi del Museo di Milano, il Dr. A. Casale del Museo di Torino.

Bibliografia

Alluaud C., 1930 - Note sur les Panagéides d'Afrique Tropicale. *Afra,* Paris, 1: 2-9.

Burgeon L., 1935 - Catalogue raisonné de la Faune Entomologique du Congo Belge, II, fasc. 3, Carabides (I partie). *Ann. Mus. r. Congo Belge, Zool.,* Tervuren, III, sez. II: 131-257.

Chaudoir M., 1872 - Essai monographique sur les Drimostomides et les Cratocerides et description d'un genre nouveau de Morionides. *Ann. Soc. ent. Belg.,* Bruxelles, 15: 5-24.

Dejean P. F., 1831 - Species général des Coléoptères. Paris, V: 1-833.

Dejean P. F. & Boisduval J. A., 1830 (1832) - Iconographie et Histoire naturelle des Coléoptères d'Europe. Paris, II: 1-407.

Erwin T. L. & Sims L. L., 1984 - Carabid beetles of the West Indies (insects: Coleoptera): a synopsys of the genera and checklists of tribes of Caraboidea and of the West Indian species. *Quest. Ent.,* Edmonton, 20: 351-466.

Jeannel R., 1946 - Coléoptères Carabides de la Région Malgache, II partie (1948), Paris: 373-766.

Kuntzen H., 1919 - Die Carabidenfauna Deutsch-Südwestafrikas. *Mitt. zool. Mus. Berl.,* IX: 91-156.

Moore B. P., 1963 - Studies on Australian Carabidae (Coleoptera), 4, The Pterostichinae. *Trans. r. ent. Soc. London,* 117: 1-32.

Péringuey L., 1896 - A descriptive Catalogue of the Coleoptera of South Africa, part II. *Trans. S. Afr. Phil. Soc.,* Capetown, 7: 99-623.

Peringuey L., 1926 - Descriptions of new species of Carabidae (Coleoptera) with notes and additional localities of some already known species. *Ann. S. Afr. Museum,* Capetown, 23: 579-659.

Straneo S. L., 1938 - Studi sulle specie orientali del genere *Caelostomus* Macl. (Coleopt. Carabid.). *Ann. Mus. St. nat. Genova,* 60: 5-100.

Straneo S. L., 1939 - Sur quelques Caelostomini (Coleopt. Carabid.) du Musée du Congo Belge de Tervuren. *Rev. Zool. Bot. afr.,* Bruxelles, 32: 206-212.

Straneo S. L., 1941 - Descrizioni preliminari di nuovi Caelostomini Africani (Coleopt. Carab.). *Ann. Mus. St. Nat. Genova,* 61: 1-17.

Straneo S. L., 1941 - Osservazioni sui Pterostichini raccolti dalla Missione Zavattari (1939). *Atti Mus. St. Nat. Trieste,* 14: 307-308.

Straneo S. L., 1942 - Revisione dei Caelostomini africani (Coleopt. Carab.). *Mem. Soc. ent. Ital.,* Genova, 21: 21-164.

Straneo S. L., 1948 - Sur quelques nouveaux Pterostichini d'Afrique (Coleopt. Carab.). *Bull. Ann. Soc. Ent. Belg.,* Bruxelles, 84: 110-119.

Straneo S. L., 1951 - Su alcuni Pterostichini nuovi o poco conosciuti del Congo Belga. *Rev. Zool. Bot. Afr.,* Bruxelles, 44: 236-242.
Straneo S. L., 1954 - Pterostichini (Coleoptera, Carabidae) Exploration du Parc National de l'Upemba, I miss. G. F. De Witte fasc. 25 (1). Pterostichini (Carabidae): 1-24.
Straneo S. L., 1954 - Una nuova specie del gen. *Strigomerus* Chaudoir (Coleopt. Carabidae). *Bull. Ann. Soc. ent. Belg.,* Bruxelles, 90: 219-221.
Straneo S. L., 1955 - Su alcuni Pterostichini (Col. Carab.) entrati recentemente nelle collezioni del Museo del Congo Belga, I. *Rev. Zool. Bot. Afr.,* Bruxelles, 52: 67-84.
Straneo S. L., 1956 - I Pterostichini raccolti dal Dr. Bechyné nella Guinea Francese. *Ent. Arb. Mus. Frey,* München, 7: 1146-1154.
Straneo S. L., 1957 - Su alcuni Pterostichini del Museo di Berlino (Coleopt. Carabid.). *Mitt. Zool. Mus. Berlin,* 33: 461-472.
Straneo S. L., 1958 - Su alcune specie del gen. *Strigomerus* Chaudoir (Coleopt. Carab.). *Ent. Arb. Mus. Frey,* München, 9: 738-741.
Straneo S. L., 1958 - Chapter XII, Coleoptera Carabidae. Pterostichinae *in South African Animal Life,* V, Stockholm: 318-455.
Straneo S. L., 1959 - I Pterostichini e Melanchitonini dell'Angola (Coleopt. Carabidae) I nota supplementare. *Publ. Cult. Comp. Diam. Angola,* Lisbona, 45: 43-57.
Straneo S. L., 1960 - Miss. Zool. I.R.S.A.C. en Afrique Orientale VI. Coleoptera, Carabidae Pterostichinae. *Ann. Mus. r. Congo Belge, Tervuren,* 8°, Zool. 81: 77-93.
Straneo S. L., 1962 - Su alcuni Pterostichini entrati recentemente nella Collezione del Museo dell'Africa Centrale, III. *Rev. Zool. Bot. Afr.,* Bruxelles, 66: 45-56.
Straneo S. L., 1963 - Coleoptera Carabidae (Pterostichini) (3e note): la reserve intégrale du Mont Nimba V. *Mem. Inst. Fr. Afr. noire,* Dakar, 33: 393-400.
Straneo S. L., 1963 - Carabidae, subf. Pterostichinae; Explor. Parc. nat. Garamba, Miss. De Saeger 1949-1952: 45-76.
Straneo S. L., 1967 - Contributions à la faune du Congo (Brazzaville) - Mission A. Villiers et A. Descarpentries 5. Coléoptères Pterostichinae. *Bull. Inst. Fond. Afr. noire,* Dakar, 29: 777-791.
Straneo S. L., 1968 - Contributions à la connaissance de la faune entomologique de la Côte d'Ivoire 5. Coleoptera Carabidae Pterostichinae. *Annls Mus. r. Afr. Centr.,* Tervuren, 166: 127-136.
Straneo S. L., 1979 - Su alcuni Pterostichini Africani (Coleoptera, Carabidae). *Rev. Zool. Afr.,* Bruxelles, 93 (2): 267-281.
Straneo S. L., 1985 - Speleobiologia della Somalia. Nuova specie del gen. *Strigomerus* Chaudoir (Coleoptera Carabidae Pterostichini) della grotta di Showli Berdi. *Monitore zoologico italiano,* Firenze, N.S. Suppl. 20, n. 9: 177-180.
Straneo S. L., 1986 (1985) - Description d'une espèce nouvelle du genre *Strigomerus* Chaudoir (Coleoptera, Carabidae). *Rev. Zool. Afr.,* Bruxelles, 99: 345-346.
Straneo S. L., 1986 - Sui Pterostichini raccolti da C. Girard nei termitai delle Repubbliche di Guinea e Costa d'Avorio (Coleoptera, Carabidae). *Rev. fr. Ent.* (N.S.) 8 (4): 185-189.